

ARTZONE

INDICE

CAP. 1 BREVE PRESENTAZIONE

1.1 LUCANIA FILM FESTIVAL IL CINEMA PER RISCRIVERE IL FUTURO DI UNA
COMUNITA' **PAG. 4**

1.2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: PISTICCI E IL METAPONTINO **PAG. 6**

CAP. 2 L'IDEA CENTRALE

2.1 DAL LFF ALL'ART ZONE: LA CREATIVITA' RIGENERA LA COMUNITA'
PAG. 8

2.2 COME FUNZIONA L'AZ **PAG. 10**

CAP. 3 OBIETTIVI DEL PROGETTO IN TERMINI DI SVILUPPO LOCALE

3.1 L'AZ COME PROCESSO DI RILANCIO DEL TERRITORIO **PAG. 11**

3.2 UNA GRANDE OPPORTUNITA' PER TUTTI **PAG. 14**

CAP. 4 STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZ

4.1 T.I.L.T. TORNA IN LUCANIA TEAM **PAG. 15**

4.2 LA GEO-CREATIVITA' LOCALE SFOCIA NELL'AZ **PAG. 18**

CAP. 5 POSSIBILITA' DI SUCCESSO DELL'AZ.

5.1 RAGGIUNGIBILITA'/ACCESSIBILITA' **PAG. 20**

5.2 PARALLELI CREATIVI **PAG. 23**

CAP. 6 IDEE COLLEGATE

**6.1 DALL'AZ ALLE ZIC: UNA META SUGGESTIVA PER I (CINE) TURISTI
PAG. 24**

CAP. 7 FATTIBILITA TECNICA DELL'AZ

7.1 IL CENTRO STORICO DI PISTICCI COME QUARTIERE CREATIVO PAG. 25
7.2 VALORE DEGLI IMMOBILI PAG. 27
7.3 PROSSIMITA' RECIPROCA PAG. 29

CAP. 8 PROGRAMMA OPERATIVO:

8.1 TEMPI COSTI E RICAVI PAG. 30
8.2 TIMELINE PAG. 31
8.3 COSTI E RICAVI PAG. 32

ALLEAGATI

LE PERSONE: IL GRUPPO ALLELAMMIE/LFF
ALLEATI CHE ABBIAMO E CHE VORREMMO AVERE
ANALISI MULTICRITERIO DEGLI IMPATTI

CAPITOLO 1

BREVE PRESENTAZIONE

LUCANIA FILM FESTIVAL

1.1 IL CINEMA PER RISCIRVERE IL FUTURO DI UNA COMUNITA'

Il Lucania Film Festival è il primo festival internazionale di Cinema nato in Basilicata. E' organizzato dall'associazione Allelammie di Pisticci –Mt- che partecipa al progetto Kublai con la proposta ART ZONE. Nei suoi 10 anni di storia il LFF è cresciuto enormemente, meritandosi un'importante collocazione artistica e sociale nello scenario internazionale dei festival di Cortometraggio.

Festival «delle persone e dei luoghi», il LFF riesce a creare un'atmosfera familiare tra il pubblico e gli addetti ai lavori che da tutto il mondo giungono nelle sale cinematografiche a cielo aperto di Pisticci ogni anno in Agosto, momento elettivo e, nello stesso tempo, vetrina del lavoro svolto durante l'anno. Si propone come occasione di sviluppo socio-economico per la comunità locale.

Il LFF, che si contraddistingue per l'importanza dei numeri" e per l'ottima qualità delle migliaia di opere cinematografiche di provenienza internazionale, è un progetto di promozione, diffusione, formazione cinematografica, che intende promuovere la conoscenza e la fruizione nel settore dell'audiovisivo.

Attraverso di esso intende innescare, in una prospettiva di lungo periodo, tutte le sinergie possibili presenti nella comunità contribuendo a creare opportunità socio-economiche sul territorio e nello stesso tempo promuoverlo. Il progetto, quindi, va oltre

il “semplice” evento cinematografico internazionale (Il Festival), in quanto racchiude in sé i presupposti caratteristici di un’azione di marketing territoriale, che “cavalca” due settori in crescita in Regione: il turismo (specie culturale) e l’industria cinematografica, che in questi ultimi anni ha visto aumentare il numero delle produzioni cinematografiche interessate al territorio come location cinematografica (effetto Gibson).

Come vedremo, l’ART ZONE si presenta come un processo produttivo capace di attivare opportunità sociali, economiche e culturali, creando legami virtuosi tra gli elementi del territorio (i luoghi fisici), dell’identità (l’appartenenza lucana), dell’alterità (l’arte, la creazione, le altre culture, le altre appartenenze, le fughe e i ritorni) e le possibilità di un’industria e di un turismo culturali.

Infine, va sottolineato come dall’esperienza di Allelammie/LFF si siano sviluppate alcune realtà di impresa, tutte impegnate nel terziario avanzato, che durante l’anno lavorano in modo integrato nella Casa della Cultura di Pisticci, in una sorta di piccolo Parco Culturale.

Eccole:

- Namavista Film, uno studio cinematografico che si occupa di distribuzione, produzione e formazione cinematografica.
- Spintadesign, una società di stampa, grafica e web.
- La coop Il Lanario che si occupa di sostenibilità energetico-ambientale e bio-edilizia.
- La coop Gaia che si occupa di logistica e facchinaggio.
- A queste si aggiungono alcune società che agiscono in stretta collaborazione con il LFF, progetto da cui sono nate:
 - Logic Film, società di produzione cinematografica (con sede a Montalbano jonico).
 - Ivolution Lab, società di comunicazione con sede in Potenza

Uno degli obiettivi dell'AZ è quello di incubare altre realtà produttive nei settori interessati dal progetto. La prevista destinazione di alcune delle *lammie* dell'AZ a spazio per la gestazione di imprese creative va proprio in questa direzione. Le casette tipiche di Pisticci, esempio noto in (bio)architettura per le sue caratteristiche e funzioni bioclimatiche, organizzate in filari, tutte uguali, bianche, a fronte cuspidata o a botte, patrimonio prezioso in cui la comunità locale si identifica profondamente, diventano l'elemento da cui ripartire per riscrivere un futuro diverso rispetto a quello a cui il territorio sembra inesorabilmente destinato.



1.2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: PISTICCI E IL METAPONTINO

Il sistema produttivo del territorio di Pisticci è prevalentemente di tipo agricolo, settore che da anni sta vivendo fortune alterne. Negli ultimi anni si è gradualmente affermato un tipo di turismo balneare che, però, ancora stenta ad estendere i suoi benefici all'intero territorio, mentre ultimamente sono crescenti flussi legati al turismo culturale verso il

centro storico, anche grazie al Lucania Film Festival. Il sistema industriale della Valbasento, la maggior zona industriale regionale, basato sulla chimica, è in profonda crisi da oltre un ventennio.

Tuttavia, a fronte di queste criticità, la zona potrebbe contare sulla potenzialità dell'esistenza di un artigianato (per la verità residuo) legato alle produzioni artistiche (non necessariamente espressione della cultura contadina), sulla istituzione di agenzie di sviluppo (il GAL) e, soprattutto, sulla presenza diffusa di un ricco patrimonio culturale e ambientale, finora solo parzialmente utilizzato a fini turistici. In questo contesto si inserisce il LFF, che tra i suoi obiettivi si pone il pieno coinvolgimento del sistema economico e sociale del territorio, che, peraltro, già partecipa e viene investito dai benefici economici che il progetto l'evento porta con sé: Enti Pubblici, addetti del settore turistico (ristoratori, albergatori), fornitori di servizi, commercianti, artigiani; banche, associazioni socio-culturali, artistiche e di categoria, tutti, in misura diversa, contribuiscono alla realizzazione del LFF e, di contro, traggono vantaggi dall'indotto, diretto ed indiretto, generato dalla presenza degli ospiti e turisti che vi partecipano.

CAPITOLO 2

L'IDEA CENTRALE

DAL LFF ALL'ART ZONE

2.1 LA CREATIVITA' RIGENERA LA COMUNITA'

Fin dall'inizio l'attività dell'associazione Allelammie si è orientata verso un progetto di ridefinizione complessiva del centro storico e di rilancio della comunità attraverso interventi di tipo socio-culturale. Il nome stesso dell'associazione rimanda direttamente alle casette tipiche di Pisticci, le lammie appunto, che come vedremo sono al centro dell'ART ZONE, una proposta che riteniamo interessante, fattibile, forse necessaria per "salvare" una comunità che altrimenti crediamo destinata lentamente a spegnersi.

ART ZONE è pensato come un progetto di sviluppo locale, capace di innescare un circolo virtuoso in cui l'arte alimenta la dimensione socio-economica e viceversa. L'idea è il naturale sviluppo di una pratica già sperimentata con successo nel corso dall'esperienza decennale del LFF, ma ampiamente sottoutilizzata rispetto alle sue grandi potenzialità: l'ospitalità nelle lammie degli artisti coinvolti a vario titolo e in differenti momenti dell'anno nelle attività del Festival.

Una soluzione dettata dalla necessità di fronteggiare la mancanza di alberghi e strutture ricettive in paese, indispensabili per garantire ospitalità all'ingente numero di ospiti, visitatori e turisti che giungono a Pisticci, non solo per il LFF.

Si tratta, quindi, di utilizzare come leva di sviluppo l'ingente patrimonio immobiliare in disuso del centro storico di Pisticci e, più in generale, di valorizzare i giacimenti materiali

ed immateriali presenti sul territorio. ART Zone, quindi, partirebbe dal recupero delle numerose unità immobiliari disabitate o in disuso presenti in gran numero in particolare nel centro storico di Pisticci, al fine di una loro destinazione integrata e pluri-funzionale. Il progetto, come spiegheremo più avanti, prevede l'acquisizione iniziale di un numero minimo di *lammie/casette*, per la precisione venticinque (25), con una destinazione d'uso diversificata ma integrata.

Cinque (5) *lammie* saranno destinate alla residenzialità artistica per gli ospiti VIP del LFF coinvolti nella co-direzione del Festival e in altri progetti artistici (nel paragrafo successivo spiegheremo il meccanismo di funzionamento); cinque (5) *lammie* saranno destinate alla residenzialità artistica per i protagonisti della creatività locale e non; cinque (5) a luogo di produzione artistica e culturale (spazi attrezzati per la produzione artistica: *lammia* montaggio, *lammia* incisione, ecc); cinque (5) per l'erogazione di servizi multimediali e delle industrie creative (una sorta di incubatore diffuso di imprese creative); cinque (5) ad attività commerciali e (cine)turistiche.

ART ZONE diventerebbe, così, una vera, autentica cittadella dell'arte situata nel centro storico di Pisticci, destinata agli artisti coinvolti nel progetto Lucania Film Festival, in cui la creatività, integrata da una serie di servizi, eventi e prodotti culturali, d'artigianato ed eno-gastronomici, sia finalizzata alla produzione artistica e, più in generale, alla rigenerazione sociale, culturale ed economica della comunità locale.



2.2 COME FUNZIONA L'AZ

Ogni anno, in vista del Lucania Film Festival, Allelammie invita un nome di alto profilo del mondo dell'arte a cui assegnare la co-direzione artistica del Festival. Al posto del classico cachet, Allelammie dona all'artista una casetta il quale la utilizza durante l'anno per passarci periodi più o meno lunghi di relax, ispirazione, e, soprattutto, partecipazione alla vita artistica della comunità.

Ogni anno, quindi, scelto il co-direttore artistico e l'impronta tematica-culturale del festival, si programma la ristrutturazione della lammia da donare sulla base delle esigenze artistiche dell'ospite. Un efficace intervento di adattamento-personalizzazione dell'immobile alle caratteristiche dell'artista e della sua opera, che, in prospettiva, farebbe del paese e dell'AZ in un certo senso la testimonianza costruita della storia del festival e dell'arte che ha saputo portarvi.

Contemporaneamente entrerebbero in funzione anche le altre unità immobiliari destinate alle attività (solo apparentemente complementari) di: residenza per i creativi

“non VIP” (registi e ospiti vari a vario titolo coinvolti nel LFF) produzione artistica, servizi alle imprese culturali, servizi commerciali e artigianali legati al turismo.

Col passar del tempo, infatti, il centro storico di Pisticci diventerebbe un "quartiere creativo" dove costruire rapporti fecondi e non estemporanei con gli ospiti del Festival: pensiamo ai molteplici sbocchi creativi prodotti dalla presenza a Pisticci, anche in periodi dell'anno altrimenti morti di grandi artisti contemporanei coinvolti nel LFF. In questo modo la donazione della lammia diventa un dono produttivo, governato dal principio di reciprocità, con cui la comunità regala un pezzo di se stessa sapendo di fare un investimento creativo da cui far partire un discorso per il futuro.

CAPITOLO 3

OBIETTIVI DEL PROGETTO IN TERMINI DI SVILUPPO LOCALE

3.1 L'AZ COME PROCESSO DI RILANCIO DEL TERRITORIO

Grazie all'AZ si attuerebbe un progetto di ridefinizione complessiva del centro storico (e di qui del territorio tutto) e di rilancio della comunità. Si raggiungerebbero, infatti, una serie di risultati positivi in più direzioni: aumento controllato del valore immobiliare delle casette (negli ultimi anni continuamente deprezzate a causa di una pessima gestione politica del settore immobiliare pubblico e privato); aumento dell'appeal del luogo grazie all'effetto mediatico prodotto dalla presenza degli ospiti di fama: “.. ho una casa di fianco a quella di un vip”.

Sul piano sociale il centro storico diventerebbe luogo privilegiato di interazione tra gli ospiti e la comunità locale, spazio sperimentale per interessanti scambi tra le persone del posto e gli artisti coinvolti nel progetto; un modo innovativo per riscrivere la quotidianità di un piccolo paese del sud Italia. Siamo fiduciosi sull'indice di gradimento

della persone rispetto all'AZ. Anzi, riteniamo che la comunità saprà valorizzare al meglio la sua storica virtù, ovvero l'ospitalità, diventando assoluta protagonista e contribuendo in modo decisivo alla riuscita dell'impresa.

Pisticci da dieci anni ospita il LFF: nonostante esistano ancora sacche impermeabili o comunque poco interessate al progetto (ne abbiamo parlato abbondantemente nella prima versione del documento di progetto), nella comunità si è consolidata una proficua esperienza di convivenza con l'arte, che è diventata il vero valore aggiunto nell'economia del progetto e si è fatta segno distintivo del LFF nell'ambito del panorama dei Film Festival. E ancora: a livello urbanistico si attiverebbe, quasi naturalmente, un ampio processo di recupero del patrimonio edilizio ed in particolare della tipologia tradizionale, evitando il rischio che il centro storico resti condannato all'abbandono e quindi alla distruzione. Verrebbe garantito il mantenimento e, anzi, la valorizzazione in prospettive originali della struttura urbana articolata in vicinati. L'Amministrazione Comunale e gli abitanti stessi sarebbero incentivati verso una politica di qualità urbana mai adottata finora, contraddistinta da interventi di riqualificazione complessiva (manutenzioni, restauri, ristrutturazioni, risanamento ambientale) e regolata da un codice di pratica urbanistico -architettonico (piano colore –le *lammie* bianche - infissi, arredi, ecc).

Infine: tra i benefici intravediamo un aumento esponenziale del livello artistico –culturale (e di conseguenza socio-economico) della comunità che sarebbe stimolata da un clima culturale di alto livello, prodotto dall'interazione tra gli ospiti, il LFF e le comunità che girano attorno ad esso: di persone, di creativi, produttive, ecc.

La trasformazione della tipica *lammia* in unità polivalente: di alloggio turistico, ricettivo (per la creatività), laboratoriale (corsi, work-shop, ecc), multimediale (centro

multimediale diffuso delle ricerche cinematografiche effettuate dalle case di produzione –foto, documenti, video, ecc- per la fruizione di prodotti audiovisivi), produttivo (affitto degli immobili attrezzati e infrastrutturali dal punto di vista tecnologico a imprese creative, associazioni, enti del terzo settore, ecc) è un'ipotesi altamente suggestiva, ma soprattutto produttiva, considerando anche la crescente domanda nel territorio di servizi culturali a cui AZ potrebbe dare risposte qualificate ed innovative.

Da questo punto di vista, gli esperimenti realizzati in passato inducono all'ottimismo: pensiamo alla formula Cortiletto, un pacchetto week-end da passare nelle *lammie*, con vitto, alloggio e una selezione dei migliori corti del LFF e dei film girati in regione; oppure al Multihome cinema, il multisala delle *lammie* per la visione dei filmati in salotto, la formula adottata durante l'edizione di gennaio 2007 della sezione invernale del LFF, Cinegiornalismo di Guerra, quando le proiezioni dei film finalisti si sono tenute all'interno delle *lammie*. Il pubblico ha interagito con gli ospiti e ha partecipato alle proiezioni offrendo un presente (zucchero, caffè, biscotti e ciambelle, ecc.) alla famiglia che ha ospitato le proiezioni. E' possibile immaginare che un pacchetto articolato, nel quartiere creativo, offra alloggi caratteristici a costi vantaggiosi e competitivi, insieme all'offerta culturale complessiva che il Lucania Film Festival mette in campo tutto l'anno, possa risultare vincente, vista anche l'ottima materia prima che il territorio offre.

L'AZ, quindi, potrebbe essere una sorta di ancora di salvezza, un processo complessivo di rigenerazione del luogo, che a partire dalla rivalutazione architettonica (con interventi mirati all'utilizzazione delle abitazioni in disuso), potrebbe offrire soluzioni contro il degrado estetico, il rischio dell'abbandono (valorizzando e amplificando i micro-processi di ritorno di cui parleremo in seguito) e creare una nuova opportunità economica, sociale, e perfino residenziale. Il tutto grazie alla creatività.

3.2 UNA GRANDE OPPORTUNITA' PER TUTTI

Tra i feedback positivi che l'AZ produrrebbe sul territorio, crediamo vada sottolineata la possibilità che si inneschi un circolo virtuoso capace di coinvolgere nel progetto le maestranze e le imprese locali, e, in genere, tutti i portatori di interesse territoriali. In questo modo l'Art Zone diventerebbe un progetto capace di coniugare il cinema e la vocazione alla cultura d'origine della comunità locale, ovvero l'artigianato. E, soprattutto, sarebbe un gran bel pretesto/processo di ridefinizione del rapporto tra il LFF e la sua comunità, in un'ottica di sviluppo locale.

Crediamo, però, che per la buona riuscita del progetto vada valorizzato anche l'apporto delle tante realtà esterne (locali, nazionali ed internazionali) che fanno capo al LFF.

In un ipotetica bozza di schema, avremmo:

- Progettazione artistica (ALLELAMMIE/LFF);
- Progettazione tecnica ed esecuzione operativa: architetti collegati al LFF, imprese edili e artigiane del territorio.
- Promozione e marketing: Allelammie e realtà creative collegate, enti pubblici e soggetti privati del settore della comunicazione;
- Implementazione artistica dell'idea: Allelammie, network di creativi (locali, nazionali ed internazionali) collegati al LFF.

Un'interessante prospettiva economica può essere inoltre ricercata nella costituzione di cooperative e piccole società di gestione delle *lammie* con la possibilità di un notevole rilancio dell'aspetto occupazionale sia diretto che indotto.

CAPITOLO 4

"STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZ"

4.1 T.I.L.T. TORNA IN LUCANIA TEAM.

A questo punto, abbiamo ritenuto utile collegare T.I.L.T. la proposta progettuale che Allelammie ha presentato all'interno del progetto Visioni Urbane (www.visioniurbanebasilicata.net), all'idea dell'AZ, che in fin dei conti rappresenta il suo sbocco naturale: TILT, ovvero Torna In Lucania Team è il nome del Team, della squadra, del gruppo aperto, attivo, dinamico, che progressivamente prende parte al progetto LFF-AZ.

Il team

1) degli artisti/creativi che vivono in Lucania e che desiderano mettersi in rete, progettare assieme (va considerato che Allelammie e il LFF fungono già da tempo da centro di un crescente network artistico e socio-culturale lucano) ma anche

2) degli artisti lucani che la Lucania l'hanno abbandonata, per necessità, per lavoro, per scelta, per disprezzo, per amore non ripagato, per nulla di tutto questo, e che tuttavia ne sentono il richiamo (un nome su tutti: F.F. Coppola). Riteniamo vantaggioso, in prospettiva AZ, coinvolgere artisti di fama a partire da personaggi "vicini", con cui c'è una prossimità umana, la condivisione di una *Vision*, la possibilità di un discorso. Questo consentirebbe di testare la fattibilità del progetto AZ, senza eccessivi rischi legati all'incognita del gradimento da parte degli artisti. Il che non significa certo volare basso. Anzi: crediamo che le reti di rapporti, relazioni, conoscenze tra gli artisti stessi, siano lo strumento di marketing più efficace per la promozione dell'AZ, generando

capacità di coinvolgere, con un effetto domino, anche grandi nomi della scena artistica contemporanea.

TILT, infatti, può diventare il team

3) di tutti quegli artisti/creativi che lucani non sono ma che in un modo o nell'altro lo "diventano", perché nel progetto sono coinvolti ed attivi. E così, anche per loro scatta il senso del ritorno, la chiamata ad un appuntamento che si rinnova. Tornare in Lucania, a Pisticci, nell'AZ, per un progetto, un evento, per una settimana o per sempre, per produrre arte, socialità, cultura. Tornare per sviluppo complessivo di una terra.

Il TEAM troverebbe nell'AZ il luogo ideale per creare, produrre e (re)inventare un nuovo modo di essere o diventare lucani. Ritrovarsi nell'arte. Dare vita al quartiere creativo. Proprio i creativi lucani, che lo siano sulla carta e/o nel profondo, per qualche giorno o definitivamente, (F.F., Coppola ha già messo in atto una scelta da ritornante) diventerebbero le prime cavie sperimentando dal vivo, nelle *lammie* pisticcesi, la bontà/fattibilità di questo progetto per poi trasformarsi in autentici virus, contagiando altre etnie creative, raccontando al mondo l'AZ e invitando altri a farne esperienza, soprattutto quegli artisti che vogliono mettersi in gioco e sperimentare territori creativi originali, anche da costruire insieme.

E' evidente che ne siamo convinti: ART ZONE con il TILT può essere una delle chiavi di volta del progetto, un modo per dargli un'anima, un carattere di "appartenenza" e una maggiore chance di successo.

Il coinvolgimento degli artisti/intellettuali lucani nell'AZ (cioè il fatto che i primi seppure non unici destinatari/protagonisti dell'AZ siano artisti lucani noti che, per forza di cose, la Lucania l'hanno lasciata), potrebbe rappresentare il primo *step* dell'AZ, la sua

importantissima fase d'avvio. In effetti, in tal modo, la stessa comunità locale potrebbe apprezzare doppiamente l'operazione, laddove scoprirebbe, con un sentimento depurato dal sospetto o dal timore (che il nuovo porta con se), che non solo c'è un rilancio e un recupero di zone morte del paese e della comunità di Pisticci (e dunque del territorio) attraverso attività artistiche e culturali, ma anche che tale recupero e rilancio avvengono con il coinvolgimento di figure che appartengono alla "comunità", la comunità lucana. Gente che è andata via, per aver successo altrove, ma che ora torna, per essere anche lì, in Lucania, e anche lì, in Lucania, esprimere la propria arte e la propria cultura.

Questo è appunto il TILT, il Torna In Lucania Team. Un percorso contrario al tragitto classico dell'emigrazione (dalla Lucania verso un Altrove), un'emigrazione all'inverso che porta a Pisticci l'arte, fa di Pisticci una "Zona d'Arte", e in tal modo riattiva energie, impresa, desideri, attività, possibilità di futuro in chiave sociale, economica, culturale, esistenziale.

Seguendo questo ragionamento abbiamo ritenuto utile, quindi, puntare in primis sugli artisti lucani più noti (a titolo di esempio: oltre all'autore de "Il Padrino", sua figlia Sofia Coppola, Papaleo, Mango, Ulderico Pesce, Claudio Santamaria, ecc) che con il loro bagaglio artistico e le loro reti di relazioni personali e professionali, possono spingere l'AZ. Promuoverla. Comunicarla all'esterno.

Una soluzione che crediamo possa garantire uno shock culturale controllato per non far bruciare in un falò estemporaneo il quartiere creativo.

In seguito verrà il tempo del proselitismo, dei convertiti alla lucanità (sempre a titolo di esempio): Battiato, Rubini, Albanese, i fratelli Cohen, Kusturica, Monica Bellucci (già ospite del LFF nel 2003), e così via. Che vengono ad abitare l'AZ. Che entrando nella

comunità, assumono una nuova identità. Diventano lucani (con l'adesione convinta ad un progetto, più che mediante l'attribuzione della cittadinanza onoraria, che comunque potrebbe essere un elemento formale importante).

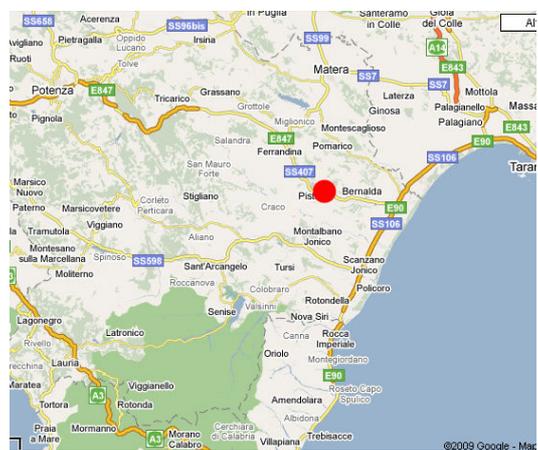
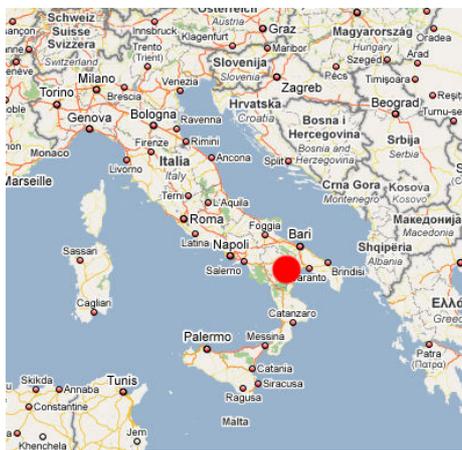
Solo in un momento successivo infatti (la seconda fase) scatta il coinvolgimento degli "altri": così, tutta l'operazione AZ sarebbe più semplice, sensata, naturale e, ripeto, persino più efficace.

4.2 LA GEO-CREATIVITA' LOCALE SFOCIA NELL'AZ

C'è un altro elemento che ci incoraggia: la continua scoperta di artisti lucani (molti pisticesi) che vivono altrove, impegnati nei settori più disparati: abbiamo saputo di poeti, scenografi cinematografici, teatrali, registi, musicisti, attori; che diventerebbero i protagonisti quotidiani dell'AZ, gli abitanti delle *lammie*/residenze, i fruitori degli spazi creativi. Coloro che suggellerebbero un disegno visionario, impensabile fino a ieri: fare di un paese della remota Basilicata (molti, del loro paese di origine), un esperimento riuscito di riscrittura della storia e del futuro di una comunità.

E' quindi facile ipotizzare che per tutte le realtà creative collegate al LFF si aprirebbero interessanti opportunità per essere direttamente coinvolte e persino diventare protagoniste nell'esperienza generale dell'AZ, a partire già dallo sviluppo della sua progettazione. Il LFF, infatti, da sempre opera in una prospettiva di sinergia con le numerose organizzazioni del settore artistico e culturale del panorama regionale (ma anche nazionale ed internazionale). AZ suggellerebbe questa situazione, valorizzando il rapporto esistente tra Allelammie e gli artisti e le diverse realtà creative che stabilmente

o di volta in volta partecipano al progetto LFF (quelle locali, sono alcune decine: molte sono citate nel primo doc. di progetto).



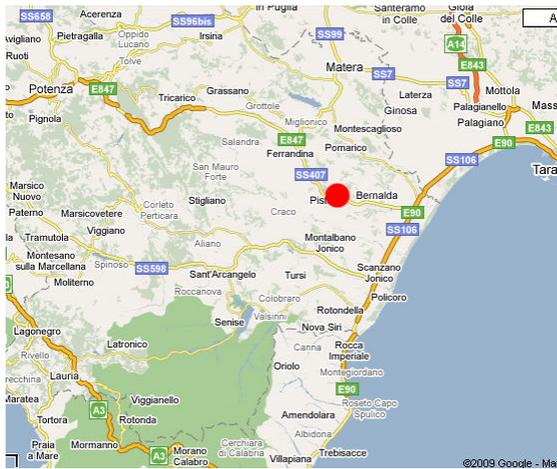
intercettare flussi turistici diretti altrove (mare, città d'arte, parchi naturali: tutte emergenze presenti a due passi dal paese) o, in una fase in cui il sistema sia a regime, di costituirsi direttamente quale meta di flussi di visitatori.

Pisticci, da una analisi fatta suo tempo per il progetto Visioni Urbane, risulta baricentrica rispetto a tutto il metapontino (luogo di villeggiatura per decine di migliaia di persone che durante il periodo estivo alloggiano nelle strutture turistiche della costa).

Queste le principali distanze percorribili in auto: Metaponto 25 minuti, Scanzano Jonico meno di 20 minuti, Policoro meno di 25 minuti, Nova Siri marina 30 minuti, Roseto (CS) 40 minuti, Sibari (CS) poco più di 1 ora e 30, Ginosa marina (TA) 30 minuti, Castellaneta marina (TA) 35 minuti.

Più in generale, Pisticci risulta "prossima" per l'intero Golfo di Taranto, che abbraccia Puglia, Basilicata e Calabria: oltre, quindi, che per la parte lucana, Pisticci risulta vicina per la provincia di Taranto (circa mezzora), di Brindisi (la città è a circa 1 ora e 20 minuti, la provincia a circa 1 ora) di Lecce (la città è a circa 1 ora e 40 minuti, la provincia a 1 ora 20 minuti) e di Cosenza (meno di 1 ora, sia in macchina che in treno) mentre la città di Cosenza è lontana, a circa 2 ore.

Taranto città è a 45 minuti circa di macchina e 1 ora di treno. Inoltre Pisticci è facilmente raggiungibile per quasi tutte le località della collina materana (mezz'ora circa). Pisticci Centro entro 40 minuti di percorrenza è raggiungibile anche da Matera città, dai paesi della Val D'agri e della Sinnica, da Potenza (circa 1 ora) e dalla Provincia di Bari (meno di 1 ora) e3 da Bari città (poco più di 1 ora).



Quindi il bacino di utenza potenziale (se tra le grandi città pugliesi si considera “solo” Taranto) si aggira sulle 500.000 unità (un discorso a parte va fatto per l’enorme bacino turistico presente nei mesi estivi: maggio-settembre). Il sistema stradale è ben messo: la statale 106 Jonica è oramai tutta a 4 corsie con guard-rail centrale da Policoro fino a Taranto, la SS 407 Basentana è a 4 corsie fino a Potenza e oltre (fin all’imbocco con la Sa-Rc), la Provinciale, che dalla statale 106 Jonica va a Pisticci, è a scorrimento veloce. La Statale che viene da Matera è l’unica, fino all’imbocco con la Basentana, che è di medio-bassa qualità. Il sistema ferroviario vede Pisticci sulla tratta Taranto-Roma, e Reggio Calabria-Taranto, con le stazioni principali di Ferrandina e Metaponto a 15 minuti circa. Non sono ottimali, invece, i collegamenti da e per le stazioni mediante bus navetta: solo un paio di volte al giorno sono assicurate corse “per e dalle” stazioni ferroviarie. Infine: Pisticci dista 1 ora e 15 minuti dall’aeroporto di Bari Palese, 1 ora e 30 da quello di Brindisi, 2 ore e 30 da Capodichino (lo stesso da Napoli città). La novità è rappresentata dall’aeroporto di Pisticci che, se non ci saranno intoppi, entrerà in funzione il prossimo anno, potendo ospitare charter e voli di linea del settore turistico.

5.2 PARALLELI CREATIVI

In seguito ad all'attività di benchmarking alla ricerca di casi simili all'Art Zone realizzati in Italia, ci siamo imbattuti nell'esperienza di un paesino molisano, oramai quasi in abbandono in seguito al terremoto di San Giuliano, che si è rigenerato grazie all'arte, in particolare alla musica. Parliamo di Provvidenti che nel frattempo è diventato " Il Borgo della Musica". Crediamo ci siano punti in comune con l'Art Zone, anche se, per esempio, sul piano dell'ospitalità degli artisti, si ricorre all'affitto o alla locazione e non alla donazione delle cassette in disuso.

Tuttavia il risultato sembra essere davvero ottimo: gli artisti vanno a Provvidenti, realizzando opere, partecipano a programmi di formazione, fraternizzano con la comunità. Il paese è rinato. Il Comune di Provvidenti ha individuato nell'assegnazione della cittadinanza onoraria agli artisti che arrivano in paese un ulteriore e molto efficace strumento per tenersi stretti e alimentare continuamente il progetto. Va anche segnalato che alcuni artisti hanno deciso di comprare casa.

Nel Borgo della Musica si realizzano eventi live, produzioni musicali (in un fienile recuperato e destinato a sala di incisione/stage live) e attività di formazione. Un progetto, quello molisano, che ha tutti i crismi di un intervento orientato allo sviluppo locale.

Gli ideatori sono un'agenzia musicale di Campobasso e una Cooperativa che si occupa di management. Va citato anche il caso Salemi, paese siciliano, il cui sindaco Vittorio Sgarbi ha deciso di rivitalizzare il centro storico, oramai in abbandono, attirando in paese artisti famosi a cui vengono offerte case inutilizzate al prezzo simbolico di 1 euro. I precedenti di successo, specie quello di Provvidenti che è già in fase attuativa, potrebbero fornire indicazioni utili per la realizzazione del quartiere creativo di Pisticci.

CAPITOLO 6

IDEE COLLEGATE

6.1 DALL'AZ ALLE ZIC: UNA META SUGGESTIVA PER I (CINE) TURISTI

Una massa considerevole di potenziali utenti, soprattutto turisti e visitatori interessati ad un'offerta legata al turismo culturale, attirati sia dalle "celebrità" del settore, presenti a Pisticci perché coinvolte direttamente nel progetto LFF (co-direzione artistica, progetti speciali, produzione artistica, residenza, ecc), sia da una serie di servizi, eventi e prodotti integrati: arte, cultura, artigianato, eno-gastronomia, direttamente e indirettamente connessi all'AZ, innanzitutto apporterebbero un indotto economico importante (ristoranti, artigianato, servizi, commercio trarrebbero un maggiore beneficio rispetto alla situazione attuale). Inoltre gli utenti dell'AZ, che popolerebbero il paese, che ci guadagnerebbe anche in termini di vivacità sociale, potrebbero essere indirizzati verso altre "direzioni" non solo geografiche.

E' possibile, infatti, ipotizzare uno stretto collegamento tra i flussi di turisti e visitatori con un'altra idea che abbiamo presentato nel nostro primo documento di progetto: le ZIC, le Zone d'Interesse Cinematografico (presentata ufficialmente al MBAC). Ovvero i luoghi, diventati famosi anche presso il grande pubblico, dove sono state girate scene o film importanti della storia del cinema moderno, di cui la zona Pisticci dispone in abbondanza.

Gli utenti, cioè, potrebbero essere guidati, proprio dai "VIP" ospiti del LFF (cosa ancora più plausibile se si tratta di personaggi del mondo del cinema) in veri e propri viaggi cine-turistici, percorsi integrati tra cinema, natura, arte e storia.

Immaginiamo, per es. Rocco Papaleo, amico del LFF, regista/attore lucano, conosciuto presso il grande pubblico (anche televisivo) che avvalendosi (anche, ma non è una condizione necessaria, bensì un valore aggiunto) della conoscenza del territorio in questione, accompagnare un gruppo di persone sulle location cinematografiche di Craco vecchia (dove sono stati girati molti film, tra cui The Passion di Gibson, Cristo si è fermato ad Eboli di Rosi, Il Sole anche di notte dei fratelli Taviani, e, per chi non conoscesse il posto, dove inizia il reportage di Kublai sul LFF), realizzando una performance artistica itinerante del tutto originale capace di raccontare la storia cinematografica (e non solo quella) di quei luoghi. In un colpo solo marketing territoriale e produzione culturale, effetti (in)diretti promanati dall'AZ, che andrebbero a comporre l'offerta complessiva del LFF e ad arricchire, dal punto di vista artistico, socio-culturale ed economico, un territorio più ampio.

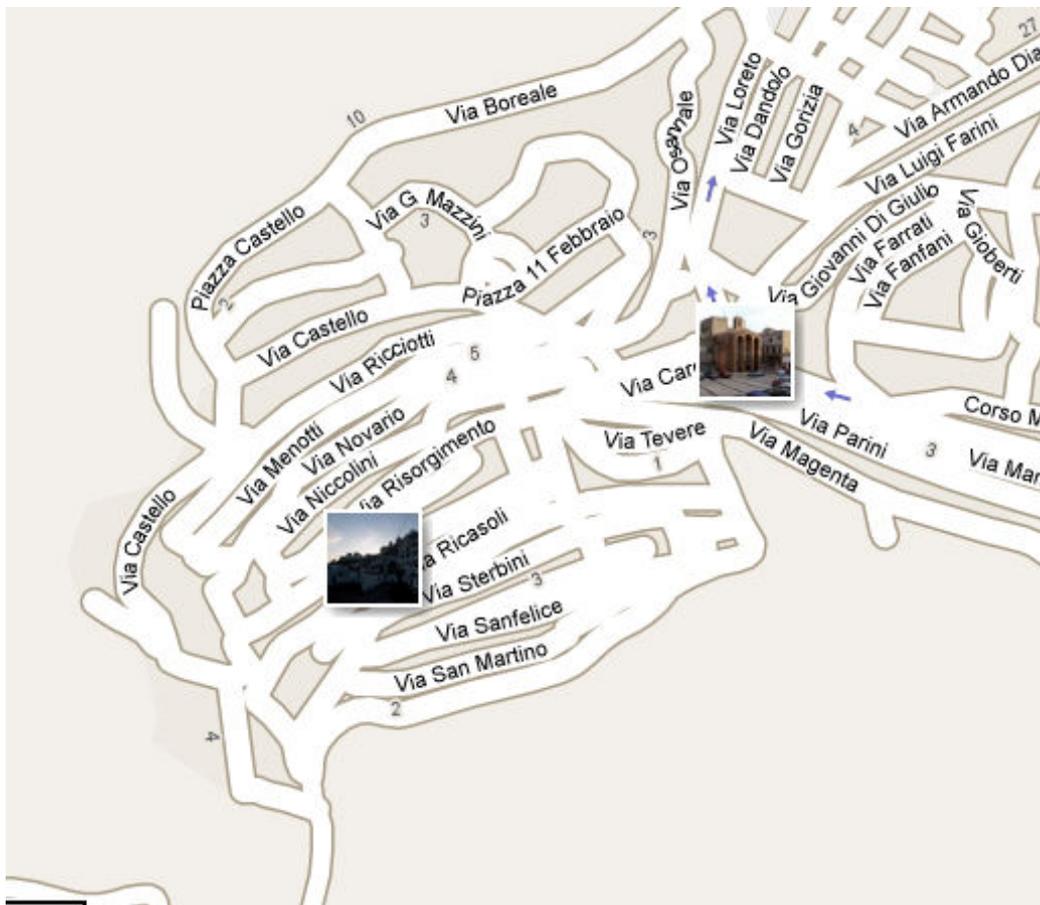
CAPITOLO 7

FATTIBILITA' TECNICA DELL'AZ

7.1 IL CENTRO STORICO DI PISTICCI COME QUARTIERE CREATIVO

Il centro storico di Pisticci, con i rioni Dirupo, Terravecchia, Tredici, Osannale e Montebello (praticamente tutti confinanti tra di loro), è il luogo ideale per la creazione dell'ART ZONE, un progetto versatile, praticamente modulare, applicabile laddove sia presente un elemento fondamentale, ovvero la presenza di un numero minimo di *lammie* inutilizzate o disabitate, meglio se situate in prossimità reciproca, da destinare alle attività previste nell'AZ: ricettività artistica e turistica, di produzione culturale, imprese creative, ecc. In tutti i rioni citati è presente questa conditio sine qua non: sono

qualche centinaio, infatti, le casette che rimangono vuote per gran parte dell'anno o addirittura sono definitivamente abbandonate dai proprietari, la maggior parte dei quali è andata ad abitare altrove.



Tra questi il rione che, per dimensione e caratteristiche architettoniche, ha le maggior potenzialità in tal senso è il Dirupo, per sette anni location del LFF e vero e proprio

laboratorio sperimentale utilizzato da Allelammie per l'elaborazione di una serie di idee progettuali orientate alla sostenibilità urbana che oggi trovano sbocco nell'AZ. Ma su questo rione, così come sul TREDICI, gravano una serie di problemi di natura tecnica e amministrativa che potrebbero rallentare il processo di creazione dell'AZ., a cominciare dal decreto di trasferimento dell'abitato, che per motivi di dissesto idro-geologico fu emanato all'inizio del secolo scorso e tuttora in vigore.

Di conseguenza, la scelta di localizzazione dell'AZ, quantomeno per la fase di test del progetto, potrebbe ricadere sugli altri rioni storici sopracitati, Terravecchia, Osannale e Montebello (il primo dei quali ospita la Casa della Cultura, sede operativa di Allelammie e location del LFF) tutti aventi strutture urbanistico-architettoniche di oggettivo interesse, un cospicuo numero di case inutilizzate e, cosa molto importante, nessun vincolo o divieto tecnico-amministrativo.

7.2 VALORE DEGLI IMMOBILI

Il Lucania Film Festival e, in generale, le attività di marketing culturale pro-centro storico messe in campo da Allelammie in questi dieci anni, hanno determinato un progressivo aumento (incontrollato) del valore immobiliare delle casette. Un evento culturale nel centro storico (all'epoca, 10 anni fa, un'assoluta novità per Pisticci), con il suo carico di fascino e suggestioni per luoghi poco conosciuti e ancora discretamente conservati (allora più che adesso), ha destato, fin da subito, l'interesse crescente in primis degli stessi pisticcesi, ma anche di visitatori forestieri prima e, man mano che il LFF ha accresciuto il suo carattere di internazionalità, (anche) di stranieri.



Dal costo di circa sei/sette milioni di lire di 10 anni fa, si è passati ai circa dodici/quindicimila euro (valore medio) attuali, con punte di 20/30 mila euro per le *lammie* più grandi, con affaccio a sud (specie nei rioni Dirupo e Terravecchia: vista sul mare -20 km- e sole tutto l'anno e per gran parte del giorno) e già ristrutturate.

Va sottolineato che da qualche anno si registra un discreto flusso di giovani coppie, professionisti, post-universitari, che decidono di comprare una casetta, ristrutturarla e abitarla. Interessante è anche il numero dei ritornanti (i pisticcresi fuori che tornano per le festività, per i week-end, ecc), dei forestieri (moltissimi dal nord-Italia – vale lo stesso

discorso dei ritornanti) e, da qualche anno, di stranieri (su tutti inglesi e scozzesi, ma anche svedesi che hanno deciso di abitarci).

7.3 PROSSIMITA' RECIPROCA

Sono molti i "filari" di casette disabitate, senza soluzione di continuità. Si arriva anche a 4/5 lammie l'una di fianco all'altra inutilizzate/abbandonate per lunghi periodi dell'anno. Questo ci porta a pensare alla possibilità di residenze (artistiche e turistiche) orizzontali costituite da *lammie* in sequenza.

La continuità/prossimità reciproca delle casette inutilizzate garantisce soluzioni più agevoli sia per il loro acquisto multiplo" (sarebbe auspicabile che la trattativa avvenisse di volta in volta con i singoli proprietari, per evitare azioni di lobby con conseguenti ulteriori aumenti di prezzo degli immobili) sia per una loro più comoda ristrutturazione, organizzazione e gestione rispetto agli obiettivi previsti.

Un problema di natura tecnica che potrebbe rallentare lo sviluppo del progetto, nelle sue fasi già operative, è legato alla multi-proprietà di alcune delle *lammie*. Ci sono casi in cui il numero degli eredi è inversamente proporzionale alla grandezza delle casette. Cinque, sei, sette eredi per 25 mq. Potrebbe risultare farraginoso metterli d'accordo tutti, sia sulla opportunità di vendita dell'immobile, sia sul prezzo. In questi, casi che riteniamo essere estremi, probabilmente una proposta economica adeguata, unita alla convinzione che il progetto sia un grande opportunità per tutti, potrebbe ricondurre alla ragione i più ostinati e superare questo tipo di ostacoli.

CAPITOLO 8

PROGRAMMA OPERATIVO

8.1 TEMPI, IMPATTI COSTI E RICAVI

Come accennato in precedenza, per neutralizzare i rischi legati all'aumento del valore degli immobili e per poter elaborare un piano di investimento e di utilizzo a lungo termine (almeno un quinquennio), Allelammie intende acquisire un numero iniziale di *lammie* per dare efficacia al progetto pensiamo a 25 casette da gestire per le varie destinazioni d'uso.

- Città: Pisticci (Mt)
- Quartieri: Dirupo, Terravecchia, Tredici, Montebello, Osannale
- Unità minima immobiliare: la Lammia (a tetto a botte o a cuspide)
- Dimensione unitaria: mq 24 (media) soppalcabile con mq 15 (media)
- Proprietà: privata con acquisto da parte di Allelammie.
- Numero unità interessate: 25

Tipologie e destinazione d'uso

- Cessione/Compenso per gli ospiti VIP del LFF (n.5)
- Residenzialità Artistica (n.5)
- Incubatore di Imprese Culturali (n.5)
- Laboratori di produzione artistica (n.5)
- Servizi e Commercio (n.5)

8.2 TIMELINE

PIANO DI FATTIBILITÀ

Gennaio- Aprile 2009

- Raccolta dati in ambito locale, nazionale ed internazionale, per settori:
- sociale, ambientale, artistico, urbanistico - architettonico, economico, turistico-culturale, infrastrutturale

Maggio- Luglio 2009

- Analisi dati raccolti e redazione definitiva del Piano di fattibilità.

DEFINIZIONE PROGETTO

Settembre 2009

- Stesura del documento di progetto definitivo.

RICERCA FONDI

Ottobre- dicembre 2009

- Fund raising: ricerca di finanziatori (e nuovi partner) pubblici e privati.

FASE DI ORGANIZZAZIONE

TECNICA

Gennaio- Giugno 2010

- Individuazione, acquisto, ottenimento permessi vari, ristrutturazione e infrastrutturazione tecnologica delle lammie
- Creazione delle ZIC e Punti Informativi AZ

ARTISTICA

Gennaio- Agosto 2010

- Piano delle attività di comunicazione AZ (marketing, contatto artisti VIP, coinvolgimento scena creativa, ecc)

FASE DI REALIZZAZIONE

Agosto 2010

Inaugurazione dell'AZ

8.3 COSTI E RICAVI

I costi e ricavi, riportati di seguito, sono stati definiti sulla base di rilevazioni e analisi di elementi empirici derivanti dal mercato di riferimento (sistema culturale locale, fornitori vari, imprese edili, ecc..) e da elaborazioni di dati provenienti da fonti e da valutazioni frutto di indagini demoscopiche che Allelammie ha conseguito nel corso dei suoi 10 anni di attività

I ricavi, in particolar modo, sono quantificati a "regime" sin dal primo anno del ciclo di vita del progetto; sono computati sulla base di nostri elaborati che puntualmente eroghiamo agli ospiti e ai visitatori del Festival per valutare l'indice di gradimento; sono computati sulla base delle esperienze "non ancora strutturate" raccolte presso i fruitori, i partner di Allelammie e la comunità locale che ospita il LFF e in proiezione l'Art ZONE.

Per le sue attività di promozione, produzione, cinematografica; per la forte richiesta da parte del mercato culturale (imprese e singoli artisti); per servizi di residenzialità artistica e di start-up (incubatori d'impresa); per il fitto spazi laboratoriali; per la richiesta di una maggiore qualità ambientale e architettonica del sito di riferimento; per una migliore qualità di vita in genere, Allelammie valuta i ricavi sulla base della domanda di mercato che richiede una maggiore qualità della vita (residenti del sito, la comunità dei fruitori ordinari delle attività di Allelammie, ecc...) sia in termini economici che sociali ed ecologici.

In una proiezione ventennale, con una valutazione per eccesso dei costi e con una valutazione per difetto dei ricavi, il rientro dell'investimento è relativamente breve. Infatti, nel sesto anno "di ciclo di vita di AZ" , finanziariamente vengono recuperati gli investimenti (*break even point*), consentendo non solo di coprire i costi di gestione ma anche i costi fissi (la sommatoria dei costi e ricavi totali)

In una proiezione inflazionistica e per il generale aumento dei prezzi, sia per i costi di gestione (per es. implementazioni tecnologiche.) che per i ricavi, annualmente, prevediamo un incremento medio del 3% (visibile solo nel grafico).

La valutazione dell'investimento, previa analisi delle variabili dei rischi di impresa e rischi di mercato dell'AZ, risulterebbe per i finanziatori (Allelammie e/o Enti pubblici e privati) altamente redditizia; valutazione dedotta dai calcoli VAN pari circa al 17% e da altri metodi per il calcolo della redditività degli investimenti.

COSTI FISSI

- Acquisto Unità immobiliare (700 euro al mq per 24 mq in media) 420.000 €
(700€ x 24mq x 25 unità)
- Recupero e ristrutturazione (700 euro per mq) 420.000 €
(700€ x 24mq x 25 unità)
- Infrastrutture tecnologiche 125.000 €
(5000€ x 25 unità)
- Arredi interni 200.000 €
(8000€ x 25 unità)
- Autorizzazioni varie 20.000 €
(costo a forfait)
- Progettazioni varie 50.000 €
(costo a forfait)
- Piano strategico di comunicazione 50.000 €
(costo a forfait)
- Realizzazione Zic 70.000 €
(costo a forfait)
- Punti informativi 6.000 € (3x2000)
(costo a forfait)

COSTI VARIABILI ANNUALI

- Azione di comunicazione 20.000 €
(costo a forfait)
- Costi di gestione 100.000 €
(4000€ x 25 unità)
- Costi di manutenzione 25.000 €

(1000€ x 25 unità)

RICAVI/Anni (previsione a partire dal quinto anno)

- Affitti per residenze artistiche 48.000 €
(5unità x 3residenti x 20€ x 20gg x 8mesi)
- Iscrizioni ai laboratori 80.000 €
(5unità x 10allievi x 200€ x 8mesi)
- Affitto da aziende da incubare 21.000 €
(5unità x 350€ x 12mesi)
- Prestazioni servizi 48.000 €
(5professionisti x 12mesi/progetti x 800€)
- Commercio 180.000 €
(5unità x 12mesi x 3000€)
- Affitti unità per attività complementari 40.000 €
(10unità x 8mesi x 500€)
- Visitatori Zic 10.000 €
(10mesi x 200visitatori x 5€)

Il grafico fa riferimento alle sommatorie totali di costi e di ricavi

